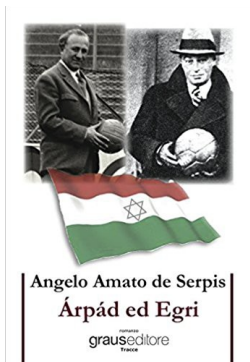


sport, razzismi, sfide



una bibliografia per adulti e ragazzi

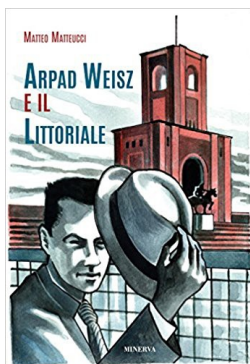


Arpad ed Egri

Angelo Amato de Serpis

Difesa ferrea, seconda solo a quella del Torino, e contropiede micidiale furono le armi consuete del Bologna di Weisz che avrebbe, probabilmente, inaugurato un vero e proprio ciclo, se non avesse incrociato, sulla sua strada, più che avversari agguerriti e squadre formidabili, le assurde leggi razziste mussoliniane e la Seconda Guerra Mondiale.

Egri Erstein, insieme al fantastico gruppo creato, fu uno degli artefici della formazione che, da molti, è ancora oggi considerata la più forte e completa squadra che il calcio italiano abbia mai avuto e che, nonostante gli anni trascorsi, detiene ancora un bel numero di record rimasti tuttora imbattuti.



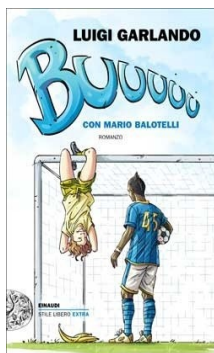
Arpad Weisz e il littoriale

Matteo Matteucci

Bologna, 1938. Un allenatore e la sua famiglia, approdati in un'Italia che riconosce il talento e che vuole crescere.

Poi, all'improvviso, il grigio all'orizzonte. I sorrisi spenti, gli sguardi bassi; il disprezzo. E' tempo di andare. Non si torna più indietro.

Un uomo che un giorno è costretto a salire su un treno, senza sapere dove lo stia portando. Insieme a lui tante altre vite annullate dall'odio. La destinazione è una terrificante, e non prevede ritorno.



Buuuuu

Luigi Garlando

«I primi buuu li ho beccati a 15 anni. Da allora mi fanno venire voglia di fare gol. Dalla mia famiglia ho imparato che nessuno al mondo è capovolto. Perciò ho dato una mano a Jack, il capovolto di questa storia. Se lo meritava, perché è tosto quasi quanto me».



Campioni senza dimora

Filippo Podestà

Quando il calcio si fa strumento di giustizia. Dall'occupazione di una baraccopoli al titolo di campioni del mondo alla Homeless world cup 2004 di Gotheborg, il campionato mondiale di calcetto riservato alle persone senza casa. L'incredibile storia di "MultiEtnica 2001", la squadra nata nel campo rom milanese di via Barzaghi dalla passione sportiva di Bogdan Kwappik, il suo coach polacco. Una storia d'amore per lo sport e il gioco di squadra, ma ancora prima di promozione dei diritti degli immigrati. Per una volta riscattati e vincenti.



Che razza di tifo

Mauro Valeri

Da sempre nel calcio italiano convivono due culture: quella sportiva, secondo cui a vincere dev'essere il migliore, e quella dello scontro che fa di ogni partita l'occasione di un conflitto. Il recente «caso Balotelli» ha esasperato questa contraddizione: da una parte, mostra come il calcio sia un ambito in cui il talento è sufficiente per affermarsi, al di là del colore della pelle e delle origini; dall'altra, evidenzia la forte presenza del razzismo negli stadi.



Colpo di testa

Paul Bakolo Ngoi

Bilia corre tra la folla del mercato. Lo inseguono. Ha rubato un casco di banane. E' la prima volta. Quanto basta per finire in carcere. La prigionia è dura. Ci sono altri ragazzi, altre storie che s'intrecciano alla sua. Ma lui non è un ladro. Si può tornare indietro, ricominciare d'accapo? No, certo che no.

Ma guardare avanti, in cerca di una nuova occasione, sì.

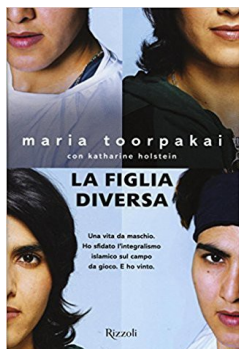
Per Bilia la nuova occasione è legata al pallone, da sempre la sua grande passione. Una partita: i ragazzi del quartiere contro i ragazzi del carcere. E tra il pubblico c'è qualcuno pronto a notare la straordinaria agilità di quel ragazzino...



Dallo scudetto ad Auschwitz

Matteo Marani

Non lo sapeva nemmeno Enzo Biagi, bolognese e tifoso del Bologna. "Mi sembra si chiamasse Weisz, era molto bravo ma anche ebreo e chi sa come è finito" ha scritto in "Novant'anni di emozioni". È finito ad Auschwitz, è morto la mattina del 31 gennaio 1944. Il 5 ottobre 1942 erano entrati nella camera a gas sua moglie Elena e i suoi figli Roberto e Clara, dodici e otto anni...

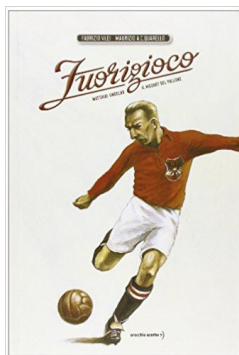


La figlia diversa

Maria Toorpakai

"Dove sono cresciuta, le ragazze finiscono in manicomio, oppure lapidate. Le più fortunate vengono date in sposa a un membro di un clan rivale"

In Waziristan, la regione più conservatrice del Pakistan dei talebani, una donna non è autorizzata a lasciare la casa di famiglia a meno che non si sposi. Eppure, a cinque anni, Maria decide di bruciare tutti i suoi vestiti. Poi scopre lo squash, che in Pakistan è il secondo sport nazionale. Si entusiasma: diventerà una campionessa, anzi, un campione. "



Fuorigioco

Matthias Sindelar

Primavera del 1938. La Germania nazista annette l'Austria. Per "festeggiare la riunificazione dei due popoli germanici" niente di meglio, e di più popolare, che una partita di calcio tra le due nazionali. A rovinare la festa uno dei più grandi calciatori di tutti i tempi: Matthias Sindelar. Prima con un gol straordinario, poi con un clamoroso rifiuto.

Età di lettura: da 9 anni.



Il gioco duro dell'integrazione

Davide Zoletto

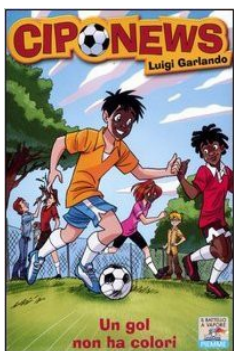
Come è possibile promuovere percorsi educativi interculturali che, partendo da giochi e sport, riescano a coinvolgere ragazzi migranti e italiani insieme, a scuola e altrove? Ne emerge un quadro in cui si incontrano esempi concreti di cortili, parchi e piazze dove ragazzi italiani e stranieri, giocando insieme, imparano a conoscersi e apprezzarsi.



Il giuoco del calcio

Aldo Molinari, Arpad Weisz

In occasione del giorno della memoria 2018 la riedizione del famoso manuale "il giuoco del calcio" scritto nel 1930 insieme ad Aldo Molinari dall'allenatore ebreo/ungherese Arpad Weisz morto con la sua famiglia ad Auschwitz. Testo pionieristico, innovativo ma ancora oggi di una disarmante attualità. Prefazioni di Vincenza Maugeri e Carlo Felice Chiesa.



Un gol non ha colori

Luigi Garlando

Adam ed Eva sono stati sorpresi in un'uscita romantica, mentre il campetto di via Pitteri è stato teatro di una partita piuttosto originale: le Cipolline hanno giocato con il viso dipinto di nero per protestare contro i bulli del quartiere che hanno preso in giro un ragazzo di colore. Sulle pagine del giornale compariranno i loro articoli e le fotografie scattate da Elvira. Sarà un numero davvero importante!

Età di lettura: da 8 anni.



La guerra del pallone: Storie di vita e di calcio in Palestina

Gabriella Greison

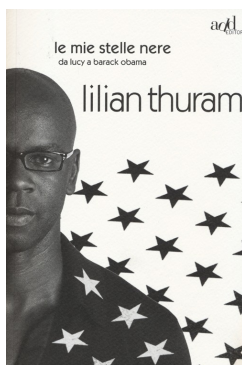
È la guerra che viene in mente quando si pensa alla Palestina. Perché, sia pure sotto un fuoco incessante, anche in questa terra la pace riesce a imporre le sue tregue, assumendo la forma familiare di un pallone da calcio: non solo un gioco, ma una manifestazione d'indipendenza, un evento capace, sia pure per brevi momenti, di fare della Palestina un paese libero, forte di una storia e di una tradizione.



L'inattesa piega degli eventi

Enrico Brizzi

L'Italia fascista ha rotto in tempo l'alleanza con Hitler e anzi ne ha contrastato le mire, guadagnandosi nel 1945 un posto al tavolo dei vincitori. In questo scenario si svolge il viaggio in Africa Orientale del trentenne Lorenzo Pellegrini, brillante cronista sportivo che, per un'inopportuna relazione amorosa, viene depennato dalla lista dei giornalisti accreditati per le Olimpiadi di Roma e retrocesso a un incarico inatteso...



Le mie stelle nere

Lilian Thuram

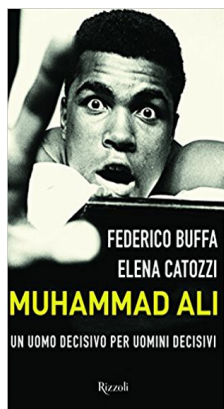
"Durante l'infanzia mi hanno indicato molte stelle. Le ho ammirate, le ho sognate: Socrate, Baudelaire, Einstein, Marie Curie, il generale De Gaulle, Madre Teresa... Ma nessuno mi ha mai parlato delle stelle nere. I muri della mia classe erano bianchi, erano bianche le pagine dei libri di storia. [...] Questi ritratti di donne e uomini sono il frutto delle mie letture e conversazioni con alcuni storici e studiosi. Perché il modo migliore per combattere il razzismo e l'intolleranza è arricchire le nostre conoscenze e il nostro immaginario. Da Lucy a Barack Obama, passando per Esopo, Dona Beatriz, Puskin, Anna Zingha, Aimé Césaire, Martin Luther King e molti altri: stelle che mi hanno permesso di evitare la vittimizzazione, di credere nell'Uomo e soprattutto di avere fiducia in me stesso."



Molto più di un gioco. Il calcio contro l'apartheid

Chuck Korr e Marvin Close

Il racconto dei detenuti politici di Robben Island, il terribile carcere del regime razzista sudafricano, con il loro amore per il pallone, arriva finalmente in Italia. Il regime instaurato dal Partito nazionalista sudafricano ha appena aperto il fuoco su una folla di manifestanti neri dichiarando guerra a qualsiasi opposizione politica. Un libro per credere ancora nella magia e nel valore dello sport.



Muhammad Ali: un uomo decisivo per uomini decisivi

Federico Buffa, Elena Catozzi

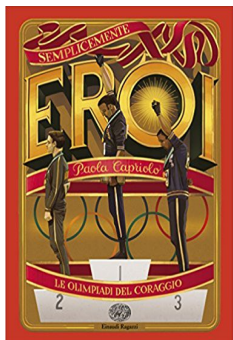
Cassius Clay, Muhammad Ali, nel 1964, dopo la conversione all'Islam, combatterà, allenamenti compresi, in oltre quindicimila round a tutte le latitudini: Si rifiuterà sino all'ultimo giorno di avere paura delle conseguenze delle sue azioni, insegnando a generazioni di afroamericani l'orgoglio di esserlo. Sarà il primo atleta a parlare di diritti dell'uomo e non avrà mai timore di farlo. Uscirà di scena, quando arriverà il momento....



Non dirmi che hai paura

Giuseppe Catozzella

Samia è una ragazzina di Mogadiscio. Ogni giorno divide i suoi sogni con Ali, che è amico del cuore, confidente e primo, appassionato allenatore. Gli allenamenti notturni nello stadio deserto, per nascondersi dagli occhi accusatori degli integralisti, e le prime affermazioni la portano, a soli diciassette anni, a qualificarsi alle Olimpiadi di Pechino. Arriva ultima, ma diventa un simbolo per le donne musulmane in tutto il mondo.

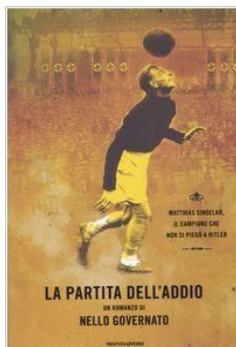


Le olimpiadi del coraggio

Paola Capriolo

In "Le Olimpiadi del coraggio" Paola Capriolo racconta la vicenda di John Carlos e Tommie Smith, cresciuti in un'America ancora dominata dal razzismo, e quella di Peter Norman, un australiano bianco che credeva fermamente nell'eguaglianza di tutti gli esseri umani. Il gesto di silenziosa protesta compiuto insieme sul podio olimpico, per il quale dovranno pagare un prezzo altissimo, fa di loro tre campioni grandissimi non solo della corsa, ma del coraggio civile.

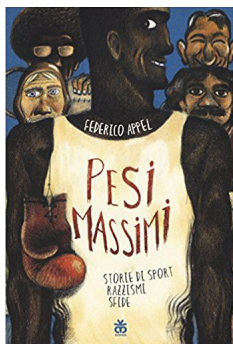
Età di lettura: da 10 anni.



La partita dell'addio

Nello Governato

La nazionale italiana di Vittorio Pozzo vincitrice ai Mondiali del 1938, i rapporti tra calcio e dittature, l'avventura di un uomo che seppe essere grande non solo in campo. La biografia, soltanto lievemente romanizzata, di Matthias Sindelar, il più grande calciatore austriaco di tutti i tempi, protagonista di un'avventura sportiva e umana grande e tragica.



Pesi massimi: Storie di sport, razzismi e sfide

Federico Appel

In questo libro ci sono pugili, tennisti, calciatori, ciclisti, corridori. Grandi vittorie e grandi sconfitte, medaglie, record e idee. Ostacoli da superare e difficoltà, ma anche imprese epiche e corse sconosciute, buoni e cattivi. Perché in questo libro non ci sono i soliti campioni...

Età di lettura: da 8 anni.



Il piccolo maratoneta

Anna M. Bracale Ceruti e Laterza De Federicis M.A.

Una favola del nostro tempo. Un piccolo emigrato che ha piedi buoni e doti da campione supera i limiti del suo vivere e corre verso una nuova felicità.

Età di lettura: da 8 anni.



Più veloce dei sogni

Fabrizio Silei

Nell'America del 1940, essere afroamericani non è facile. Se poi hai problemi fisici e sei una bambina ancora peggio. Ma Wilma ha troppi sogni da realizzare: vuole giocare insieme ai fratelli, correre, tagliare il traguardo... Questa è la storia di Wilma Rudolph che diventò campionessa olimpica correndo più veloce della povertà, della malattia e delle ingiustizie.

Età di lettura: da 9 anni.



Sulle onde della libertà

Nicoletta Bortolotti

Mahmud vive a Gaza City, una città colpita ogni giorno dai bombardamenti, e adora il surf. Anche Samir adora il surf. Ma il primo è palestinese e l'altro israeliano. Ma che differenza fa? Hanno tutti e due gli stessi sogni e aspettano tutti e due la stessa onda da cavalcare. E non importa se quell'onda sarà israeliana o palestinese...

Età di lettura: da 9 anni.

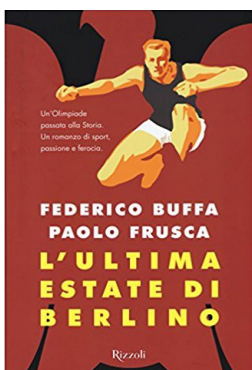


Ti ricordi il calcio?

Carlo Carzan

Nel 2030 il calcio è ormai fuorilegge: violenze e razzismo ne hanno sancito la morte. In occasione dell'anniversario della sua fine, un giornalista decide di ricordare con un reportage le storie più belle, i giocatori più talentuosi, le partite più emozionanti: i motivi per cui, forse, il calcio meritava di rimanere in vita. Gli articoli di Alex riscuotono un grande successo e colpiscono l'immaginazione di Gigi, un quindicenne pronto a tutto pur di tornare a urlare "gol!".

Età di lettura: da 9 anni.



L'ultima estate di Berlino

Federico Buffa, Paolo Frusca

Berlino, estate 1936. Le Olimpiadi sono alle porte. Tutto è pronto per lasciare il resto del mondo a bocca aperta davanti alla potenza e alla maestosità del Reich. Ai vertici della complessa e ambiziosa organizzazione dell'evento c'è un uomo, anzi un soldato: Wolfgang Fürstner. A poche settimane dalla cerimonia inaugurale, però, un giornale denuncia le sue origini ebraiche e l'immediata conseguenza è la destituzione dall'incarico...



Vincere o morire: Gli assi del calcio in camicia nera

Enrico Brizzi

A partire dal 1926, la storia del calcio italiano e quella del regime s'intrecciano in maniera indissolubile. A marcare l'epica del calcio italiano arrivano, sollecitati con forza dalla dittatura, i grandi trionfi degli Azzurri: i titoli mondiali del 1934 e del 1938, e quello olimpico ottenuto nel 1936.

Biblioteca Comunale “Peppino Impastato”

*P.zza della Pace 4,
Monte San Pietro (BO)
Tel. 0516764437/53*

biblioteca@comune.montesanpietro.bo.it
<http://www.facebook.com/biblioteca.montesanpietro>

orario di apertura INVERNALE (settembre – giugno)

*lunedì e sabato 10-13
martedì, mercoledì e venerdì 14-18,45
giovedì 10-13 e 14-18,45*

orario di apertura ESTIVO (luglio – agosto)

*lunedì, mercoledì, venerdì e sabato 10-13
martedì 14-18,45
giovedì 10-13 e 19-23*